

SUONO

OH MAMMA MIA!
È ARRIVATO IL MICROLUSSO PER DAVVERO!
Triangle Borea BR08

In prova

-STADI PHONO-

Faber's Power GM_phono v.3.0

Gold Note PH-5

EMT Pro EMT 128 micro tube
precision

Moon 110LP V2

- DAC -

SW1X Audio Design DAC II

- AMPLI INTEGRATI -

Accuphase E-280

Grandinote Shinai

- DIFFUSORI -

Devore Fidelity Orangutan 0/93

Penaudio Serenade Signature

VINILE
VOLUME DIECI
(II PARTE)



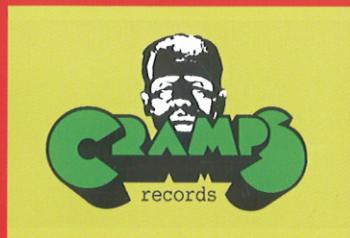
Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

571

anno LII
aprile 2023 € 7,50



Quel che conta nel giradischi
RIFLESSIONI SUL CASO



Gianni Sassi
LA RIVOLUZIONE CRAMPS
50 ANNI DOPO



Curve di equalizzazione phono
QUESTE (S)CONOSCIUTE



REFLECTIONS

JULIAN OLIVER MAZZARIELLO - PIANOFORTE
 fonè 1 LP 180 g Limited Edition Club of 496
COPIA N°144

album solista di Mazzariello: *Reflections*. Si tratta di una selezione di standard e originali scritti tra il 1996 e il 2019. Gli standard vanno da *Body & Soul* della premiata ditta Heyman, Sour, Eyton e Green, a *Evidence* di Thelonious Monk per chiudere con i classici *Autumn Leaves* di Kosma, *Prevert* e *Over the Rainbow* di H. Arlen. Da notare l'interpretazione rigorosa di questi standard jazz, affrontati quasi con piglio classico; un esempio su tutti è il monkiato *Evidence* dove Mazzariello segue fedelmente la linea del compositore per poi improvvisare senza deviare troppo dallo spirito di Monk e anche quando richiama rapidamente alcuni interventi solistici di sax e della sezione ritmica presenti nell'originale, lo fa in modo totalmente coerente con il suo stile personale. Se conoscete *On Green Dolphin Street* di Bill Evans, specie nella versione di su *Kind of Blue*, bene scordatela, quella di Mazzariello è davvero diversa, con continui cambi di dinamica, rumore e ritmo con apertura e chiusura delicati. Nei brani personali c'è spazio per la suggestione romantica, come in *Mutual* e *Mare Nostrum* e per il ritmo sincopato di *Funky Chunks*. Insomma con il pianismo di Julian Oliver Mazzariello non ci si annoia davvero e il disco fila via che è un piacere. Abbiamo parlato del titolare di queste *Reflections* ma è lui stesso che ci parla del ruolo fondamentale di Giulio Cesare Ricci in questo suo primo album solista, riconoscendogli un ruolo fondamentale, come se avessero formato un duo "non solo per l'incredibile riproduzione del suono dello strumento e del luogo, ma anche per l'ambiente creativo che ha creato durante i giorni di registrazione e l'empatia emotiva con ogni traccia" afferma Julian Oliver Mazzariello. Non a caso, nelle note del retro copertina, si scopre che Ricci, oltre a registrare e produrre il disco, ne è anche l'ideatore. Il luogo di registrazione ormai lo conosciamo essendo l'Auditorium Museo Piaggio di Pontedera. Il suono del piano emerge ampio ma contenuto tra i due diffusori, stabile, ricco armonicamente, luminoso e rotondo al contempo, graffiante. L'ambienza è ricostruita grazie a un leggero riverbero che ricrea una scena tridimensionale con il piano ovviamente in avanti senza venirci addosso. L'abilità pianistica di Mazzariello si apprezza nel cogliere nota per nota senza forzature anche nei momenti dinamicamente più complessi. Ci affidiamo a Giulio Cesare Ricci per la descrizione di come nasce questo disco: "Ho portato tutta la mia attrezzatura sia analogica (Apex ATR 102 a tubi, Model 351 del 1965 modificato da D. Manley), che digitale (Pyramid Recorder, dCS A/D e D/A). Microfono Neumann anni 1947 e 1949 dal tono molto naturale, impiegando tecniche bimicrofoniche ad effetto campo". Come di consueto in casa fonè accanto al master analogico c'è anche quello digitale DSD per la pubblicazione in SACD. Naturalmente i due master seguono due percorsi interamente diversi, mantenendo così intatta la purezza del suono catturato in entrambi le soluzioni. Anche questo disco appartiene alla prestigiosa serie Club of 496 edizione limitata, dove tutto è curato al massimo dalla registrazione alla stampa, in vinile vergine del tipo trasparente, made in Japan, alle foto e alla copertina di lusso.

Julian Oliver Mazzariello è un pianista angloitaliano che sarebbe più giusto definire semplicemente internazionale, tali sono state le esperienze maturate e quelle in giro per l'Europa che lo hanno formato. Lo stile proprio di Mazzariello è caratterizzato da un pianismo agile e ispirato, moderno e originale per il suo tocco armonico ricercato.

Nato a Hatfield in Inghilterra nel 1978, ben presto inizia i suoi studi di pianoforte, mostrando passione e gusto per le improvvisazioni. A soli tredici anni vince premi importanti come il National Telegraph Young Jazz of the Year. In coppia con il batterista coetaneo Jose Joyette formano il duo Future Shock, chissà forse ispirato a Herbie Hancock, e vincono il concorso televisivo 291 Club. Studia pianoforte classico alla Royal School of Music perfezionando così la sua tecnica e il suo stile. A sorpresa, nel 1995 si trasferisce a Cava dei Tirreni, provincia di Salerno, paese di origine del padre anch'egli musicista, convinto che il ritorno alle sue origini gli offrirà nuovi stimoli umani e artistici. La scena musicale locale è ricca. Entra nel gruppo Pure Funk Live dello stesso Telesforo e questo gli apre le porte per suonare con il meglio della scena jazz italiana, da Enrico Rava a Roberto Gatto e Giovanni Tommaso e non solo. Lucio Dalla lo vuole per l'album *In quella Notte di Stelle* e per la successiva tournée. Altre collaborazioni illustri vedono Mazzariello suonare con Alex Britti, Fabio Concato e Fiorella Mannoia. L'occasione per suonare all'estero arriva con l'album *Sweet People* insieme a André Ceccarelli, con cui suona in una serie di concerti in Francia nel 2009. Tappe a l'Opéra de Lyon, al Festival de Nice, al Jazz a Juan ecc. Nel continuo mutare di collaborazioni e creazioni, arrivano *Woman's Land* nel 2011, lo Yatra Quartet con Enzo Pietropaoli in una formazione pluripremiata da riviste come *Musica Jazz* e *Jazzit*. *Tandem* per la Verve Records è in duo con il trombettista Fabrizio Bosso. Bosso crea anche un gruppo il Fabrizio Bosso Quartet con Mazzariello al piano nei progetti per le orchestre *Duke* e *The Champ* con cui tiene concerti in tutto il mondo: Giappone, Cina, Corea, Regno Unito, Francia.

Alla fine del 2018 esce il primo disco a suo nome, registrato a Parigi, in trio con André Ceccarelli e Remi Vignolo. Un anno e si giunge al primo